



CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA

PROTOCOLLO D'INTESA

PER L'UTILIZZO IN ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI DI LAVORATORI TITOLARI DI TRATTAMENTO DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA O DI INDENNITA' DI MOBILITA' PRESSO LA CORTE D' APPELLO DI BOLOGNA, IL TRIBUNALE DI BOLOGNA, IL TRIBUNALE DEI MINORI DI BOLOGNA E IL GIUDICE DI PACE DI BOLOGNA

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Presidente Stefano Bonaccini

E

La Corte di Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna (di seguito definiti Uffici Giudiziari), rappresentati dal Presidente della Corte di Appello Dott. Francesco Maddalo.

Considerato

la situazione di crisi che sta colpendo l'economia del territorio regionale con importanti conseguenze sotto il profilo occupazionale e con il conseguente massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali;

la necessità di iniziative volte, tra l'altro, a mantenere spendibili le competenze professionali dei lavoratori colpiti dalla crisi stessa ed attenuare i possibili effetti sociali correlati a situazioni di sospensione o perdita del lavoro;

il contesto organizzativo degli Uffici Giudiziari che è caratterizzato da una forte carenza di organico, sia del personale di Magistratura che amministrativo, con particolare riferimento al settore civile;

il progetto di miglioramento dell'organizzazione degli Uffici Giudiziari, la cui realizzazione necessita di un potenziamento del personale amministrativo;

Vista

la previsione del D.Lgs n. 468/1997 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997 n. 196, con particolare riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente "l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione" ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;

Considerato

che la Corte di Appello di Bologna, al fine di far fronte a difficoltà organizzative e gestionali degli Uffici giudiziari di Bologna, ha avanzato richiesta di utilizzo di n. 20 unità di personale ai sensi del D.Lgs. 468/1997 con il profilo professionale di "Ausiliario" come di seguito indicato:

N. 6 presso la Corte di Appello di Bologna,

N. 12 presso il Tribunale di Bologna,

N. 1 presso il Tribunale dei Minori di Bologna,

N. 1 presso il Giudice di Pace di Bologna.

Condivisa

l'opportunità di concorrere a fornire una risposta alle problematiche summenzionate attraverso l'attivazione di strumenti che, attenuando per le persone espulse o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro i drammatici effetti del non lavoro, offrano agli Uffici Giudiziari un supporto per consentire agli stessi di far fronte alle problematiche dovute alla carenza degli organici per dare risposte più immediate ai cittadini;

Dato atto che

l'utilizzazione dei lavoratori nelle attività socialmente utili non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non comporta la perdita del trattamento straordinario di CIGS né la sospensione e la cancellazione dalle liste di mobilità;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. Le premesse sono parte integrante del Protocollo;
2. La Regione Emilia-Romagna promuove l'utilizzo presso gli Uffici Giudiziari di lavoratori in attività socialmente utili di cui all'art. 7 del D.Lgs 468/1997, per un periodo non superiore a 12 mesi;
3. La Regione Emilia-Romagna si impegna a:
individuare i lavoratori da avviare alle attività socialmente utili, attraverso un bando pubblico, farsi carico, quale soggetto promotore dell'iniziativa, dell'integrazione dovuta a ciascun lavoratore in aggiunta al trattamento previdenziale e dell'attuazione di idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse all'attività lavorative nonché per la responsabilità civile verso terzi;
4. nessun onere, anche indiretto, per l'esecuzione delle attività di cui al presente protocollo potrà essere posto a carico degli Uffici Giudiziari;
5. Gli Uffici Giudiziari si impegnano a:
effettuare le comunicazioni obbligatorie di cui all'art. 9-bis della Legge 608/1996 e successive modificazioni;
inviare alla Regione Emilia-Romagna le indicazioni di dettaglio concernenti: le mansioni e la locazione di ciascuna posizione lavorativa, eventuali rischi connessi al fine della copertura assicurativa INAIL, l'inquadramento contrattuale equivalente che verrebbe riconosciuto al lavoratore pubblico in ingresso per analoga mansione, rendicontare ogni mese alla Regione Emilia-Romagna, nel corso dello svolgimento delle attività socialmente utili, per ciascun lavoratore il numero di ore prestate e le assenze prodotte.

Bologna,